

# Codice Etico

14/12/2012

Revisione 14/06/2015



Considerato:

i Principi Ispiratori contenuti nell'Atto Costitutivo e nello Statuto di A Proposito di Altri Mondi Onlus;

la Carta dei Valori di A Proposito di Altri Mondi Onlus;

le riflessioni e i pareri delle persone che nel primo anno di vita di A Proposito di Altri Mondi Onlus hanno contribuito alla sua costruzione;

le dichiarazioni dei diritti promulgate dall'ONU;

il mondo e la sua società;

le norme vigenti, le direttive e le eccellenze in materia di terzo settore e cooperazione internazionale;

a Torino, in data 14 dicembre 2012,  
con revisione del 14 giugno 2015  
l'Assemblea dei Soci con i suoi Collaboratori e Volontari:

**Proclamano**

il  
**CODICE ETICO**

di A Proposito di Altri Mondi Onlus

I membri tutti, sottoscrivendo tale documento, si vincolano ad agire in conformità con quanto di seguito scritto.

Ogni persona che agirà per conto di A Proposito di Altri Mondi Onlus sarà vincolato a rispettare quanto di seguito scritto e sarà tenuto alla sottoscrizione della stessa.

Queste norme dovranno essere applicate da qualsivoglia persona di A Proposito di Altri Mondi Onlus in ogni parte del mondo e in ogni situazione.

## Ogni Persona di A Proposito di Altri Mondi Onlus:

### Art. 1 – Approccio agli altri

1. Inizierà ogni confronto con l'ascolto attivo perseguendo un dialogo alla pari e sincero, non mirato ad ottenere obiettivi personali, ma obiettivi comuni e accoglierà l'altro sapendo ascoltare, capire e rispettare punti di vista diversi e mantenere un atteggiamento aperto e rispettoso.
2. In ogni confronto si porrà con umiltà e rispetto, ricercherà lo scambio di conoscenze e competenze, non credendo che la ricchezza materiale donatagli dalla nascita in un Paese Occidentale o il facile accesso all'istruzione e a fonti di sapere corrisponda a certezze inequivocabili. Accoglierà le difficoltà e i bisogni dei beneficiari con apertura mentale e culturale.
3. In ogni confronto si farà stupire dalla diversità dell'altro, riconoscendone un valore aggiunto, per poi ricercare e mettere al centro i valori comuni, costruendo così rapporti solidi di fiducia.
4. Promuoverà la divulgazione delle conoscenze utilizzando metodologie d'insegnamento adeguate all'età dei singoli e in relazione a reali e sentiti bisogni formativi, favorendo, quando necessario la formazione primaria e intendendo la stessa come spinta più forte al cambiamento.
5. Perseguirà l'accrescere del senso di autostima e di auto-efficacia delle culture con cui entrerà in contatto attraverso la progettazione partecipata senza esportare e imporre un'idea preconfezionata.
6. Condividerà il proprio lavoro, le proprie conoscenze e le soluzioni ai problemi e, ogni intervento proposto, poserà le sue fondamenta sulle esigenze e sui bisogni emersi dal dialogo con le parti in causa.
7. Ogni intervento avrà inizio con l'ascolto partecipato dei portatori di diritti, al fine di basare ciascuna azione su reali necessità, senza avvantaggiarsi di consensi fondati solo sul desiderio di miglioramento della propria situazione.

8. Conoscerà la cultura tradizionale delle popolazioni incontrate durante i progetti, valorizzandola e promuovendone ogni aspetto che non sia lesivo per i diritti fondamentali dell'uomo

**Art. 2 – Approccio ai Paesi d'intervento.**

1. Si recherà e conoscerà i luoghi, la cultura le abitudini e la popolazione con cui si entrerà in contatto, all'inizio di ogni intervento e ricercherà “il perché” di approcci differenti a problemi simili individuando i punti di forza “di un altro mondo”, così da arricchire il proprio bagaglio culturale e quello dell'Organizzazione.
2. Accoglierà e si adatterà alle differenze sociali e culturali, sapendo aspettare e riconoscere i risultati in una cultura differente.
3. Favorirà l'accesso alle informazioni, traducendo i documenti necessari nella lingua ufficiale del Paese.
4. Ricercherà le leggi, le norme e i Piani di Sviluppo locali e agirà secondo gli stessi e secondo il Principio di Autodeterminazione dei Popoli.

**Art. 3 – Nei progetti**

1. Una volta preso in carico un bisogno, nonostante le difficoltà che potrà incontrare, non lascerà nulla di intentato.
2. Ciascun progetto nascerà dall'incontro con i portatori di diritto e gli stakeholders, dall'ascolto e da una relazione di reciproco scambio che permetta un'attenta analisi dei bisogni reali ai quali ci impegneremo a rispondere.
3. Prevederà sempre un'analisi dei bisogni del territorio attraverso il dialogo con gli enti di riferimento e uno studio del contesto; così che gli obiettivi proposti siano concreti, raggiungibili e misurabili.
4. Condurrà un'attenta analisi del contesto, includendo i territori e la popolazione con cui si collaborerà, prima di interfacciarsi con i portatori di diritti e gli stakeholders.
5. Porrà attenzione a che le risorse materiali messe a disposizione del progetto siano accessibili a tutta la comunità di riferimento senza discriminazioni di sorta.
6. Favorirà la giusta collocazione delle persone che collaborano nelle attività previste sia in base alle proprie conoscenze, capacità e aspirazioni, sia in base al carico di lavoro.

7. Garantirà la trasparenza nella gestione: dichiarando i propri obiettivi in loco ed in Italia, rendendo sempre accessibili tutte le informazioni sullo stato dei lavori in loco ed in Italia e rispettando le leggi e regole in loco ed in Italia.
8. Rispetterà le richieste dei donatori, ma con il presupposto di rispettare, in prima battuta, i tempi di accettazione e di cambiamento della popolazione con cui si collabora.
9. Garantirà la competenza dei collaboratori Italiani sui temi trattati: in particolare non saranno presi in carico bisogni a cui non si sa rispondere con adeguata preparazione e nel contempo non si accetterà denaro per rispondere a problemi in cui non si può garantire la competenza necessaria al raggiungimento della soluzione.
10. Espatierà proprio personale solo se non presente personale locale competente e comunque sempre marginalmente e/o per un periodo di tempo limitato.
11. Prevederà sempre un aumento delle conoscenze dei portatori di diritti senza discriminazioni di genere, con particolare attenzione alla figura della donna al fine di emanciparla ad un grado maggiore d'indipendenza sociale.
12. Favorirà la presenza di personale femminile all'interno delle attività proposte. (scrivere che se c'è un maschio che sta peggio non deve essere discriminato)
13. Favorirà sempre la formazione degli operatori in loco relativamente ai rinnovi proposti.
14. Garantirà che i beni necessari alla realizzazione del progetto, se non acquistati in loco, quando inviati, siano aderenti ai contesti e lì utilizzabili ed inoltre, eventualmente trattandosi di beni di recupero, garantirà che siano integri, in buone condizioni generali, funzionanti e non scaduti.
15. Promuoverà la disseminazione dei risultati conseguiti al fine di facilitare lo scambio di conoscenze.
16. Fornirà ai portatori di diritti i report periodici (a cura del responsabile del paese) per facilitare la fiducia, la partecipazione e il coinvolgimento al progetto.
17. Ogni intervento rispetterà i tempi e le richieste dei portatori di diritti.

18. Gli interventi sanitari saranno di tipo integrato, ponendo al centro la persona. L'approccio multidisciplinare permetterà maggiore efficacia e completezza nell'impatto del progetto.
19. Gli interventi saranno contestualizzati e di qualità. I volontari si impegneranno nella valutazione del progetto con pari impegno rispetto alle fasi di attuazione.
20. Pianificheranno progetti con un contenuto basato su prove scientifiche di efficacia e approvate a livello internazionale.
21. Si approcceranno alla persona sempre in modo professionale.

#### **Art. 4 – Collaborazioni**

1. Collaborerà solo con persone, enti ed istituzioni con cui condivide i valori e i principi di A Proposito di Altri Mondi Onlus.
2. Non collaborerà mai con persone, enti ed istituzioni che appoggiano direttamente la guerra e/o ledono i Diritti dell'Uomo e/o hanno in atto controversie legali e/o sociali per tali motivi.
3. Favorirà le collaborazioni con persone, enti e istituzioni impegnate nella difesa dei Diritti dell'Uomo.

#### **Art. 5 – Persone in Missione**

1. S'impegnerà a conoscere e rispettare la cultura del Paese ospitante.
2. Imparerà la lingua ufficiale del Paese ospitante per garantire una comunicazione efficace.
3. Parteciperà alla formazione pre-partenza e al ritorno dalla missione disseminerà i risultati attraverso la modalità ritenuta più idonea (seminari, incontri, report, etc.).
4. Porrà attenzione ai partenti al fine di fornire loro le conoscenze e gli strumenti necessari (da un punto di vista scientifico, relazionale ed emotivo) affinché il viaggio sia un cammino di avvicinamento ad un popolo geograficamente distante e culturalmente diverso.
5. Approfondirà le conoscenze e migliorerà le competenze, sia attraverso l'auto-formazione, sia attraverso gli strumenti messi a disposizione dall'Organizzazione, riguardo le tematiche dei progetti di cui è parte.

#### **Art. 6 – Crescita dei saperi**

1. Promuoverà e programmerà l'approfondimento delle proprie conoscenze e competenze specifiche attraverso una tensione al miglioramento costante e continuo al fine di un agire mirato e professionale. La pianificazione sarà sia personale che di gruppo all'interno della stessa organizzazione.
2. Promuoverà il feedback costruttivo verso l'altro e l'autovalutazione.
3. S'ispirerà ad eccellenze e buone pratiche riconosciute.
4. Sensibilizzerà la popolazione sui concetti di dignità e diritti (con particolare attenzione al diritto alla salute) e sulle conseguenze di un loro mancato riconoscimento.
5. Si farà agente di cambiamento per aumentare la consapevolezza rispetto ai diritti e ai doveri umani, contribuendo al miglioramento della vita delle persone ovunque nel mondo.
6. Condividerà le proprie conoscenze.
7. Promuoverà la formazione nei confronti dei portatori di diritti (inserendo in ogni intervento la formazione) e dei volontari.

#### **Art. 7 – Relazioni interne ed esterne**

1. Prometterà e s'impegnerà con onestà tenendo conto di risorse, tempo e fattibilità.
2. Ammetterà con onestà le proprie difficoltà, limiti e mancanze richiedendo e accettando il supporto degli altri.
3. Supporterà l'altro in difficoltà.
4. Valuterà con onestà l'operato proprio e degli altri senza pregiudizio alcuno.
5. Accoglierà le persone senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso ed orientamento sessuale, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.
6. Non abbandonerà le attività prese in carico senza aver garantito la continuità.
7. Prenderà coscienza del fatto che i lavori in cui è impegnato non gli appartengono, ma sono parte di A Proposito di Altri Mondi Onlus.
8. Concorrerà all'elaborazione e al rispetto dei regolamenti operativi.

9. Favorirà la partecipazione degli stakeholders e la condivisione di obiettivi e metodologie e, al termine dei progetti, delle attività svolte, all'interno dell'organizzazione e all'esterno.
10. Sarà chiaro nella definizione delle proprie intenzioni e degli intenti dell'organizzazione.
11. Ascolterà e accoglierà ogni individuo, valorizzandone le capacità e conoscenze all'interno dell'operato, concordando insieme a lui un giusto posto e un giusto ruolo.
12. Creerà un clima di apertura verso tutti, organizzando incontri e riunioni all'interno dell'organizzazione in cui sia garantita la libertà di espressione di idee e opinioni.

#### **Art. 8 – In Italia**

1. Aumenterà le conoscenze di bambini, giovani e adulti riguardo la situazione dei Paesi e delle comunità, presso le quali opera, al fine di sensibilizzare al rispetto e al riconoscimento di ogni cultura attraverso l'educazione ad una cittadinanza mondiale e alla realizzazione di campagne, seminari, conferenze ed ogni evento di sorta ritenuto utile.

#### **Art. 9 – Gestione finanziaria**

1. S'impegna a rendere la gestione finanziaria di ogni centesimo di euro (e relativo valore della moneta dei Paesi d'intervento) chiara, trasparente ed accessibile attraverso la suddivisione dei flussi finanziari per centri di costo e rendendo vincolati i capitali al desiderio del donatore.
2. Favorirà la rendicontazione di ogni sua attività.
3. Favorirà la divulgazione (es. attraverso i mezzi informativi in possesso) dei rapporti e dei bilanci annuali, dei rapporti e dei rendiconti di singoli eventi e progetti.
4. Metterà a disposizione il bilancio, ogni dato relativo alla gestione finanziaria, pubblicando periodicamente le scelte di investimento dei fondi ricevuti, in modo accessibile anche ai piccoli donatori (tramite facebook o altri strumenti di comunicazione). Faciliterà l'accessibilità a tutti i documenti che certificano il lavoro dell'organizzazione.

Torino, lì 14 giugno 2015

I firmatari:



